

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Distretto Agrumi di Sicilia			
	Siciliaagricoltura.it	10/05/2023	<i>Agricoltura, incontro su DOP, IGP e BIO ad Avola</i>	2
	Myfruit.it	05/05/2023	<i>Distretto agrumi di Sicilia, parola d'ordine aggregazione</i>	6
	Qualivita.it	04/05/2023	<i>Agrumi DOP e IGP, Aggregazione certificata strategica sui mercati</i>	10
	AgricolturaOggi.com	03/05/2023	<i>Agrumi di Sicilia: L'importanza dell'aggregazione certificata</i>	11
	Agricoltura.it	03/05/2023	<i>Agricoltura. Ad Avola il punto della situazione tra luci e ombre per il futuro</i>	13
	Corriereortofrutticolo.it	03/05/2023	<i>AGRUMI DOP E IGP, "AGGREGAZIONE CERTIFICATA STRATEGICA SUI MERCATI" Corriere ortofrutticolo</i>	16
	Lavocedellisola.it	03/05/2023	<i>Avola, incontro Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia</i>	19
	Ennapress.it	02/05/2023	<i>Agricoltura, produzioni DOP IGP e BIO: L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di</i>	23



mercoledì, Maggio 10, 2023

Ultimo: Agrumicoltura, incontro su DOP, IGP e BIO ad Avola

HOME BANDI PSR SICILIA INFORMAZIONI UTILI BIOLOGICO OLIO COME FARE PER NORME
ECONOMIA E LAVORO ALTRE SEZIONI ▾

Cerca



Colture

Agrumicoltura, incontro su DOP, IGP e BIO ad Avola

📅 10 Maggio 2023 👤 Sicilia Agricoltura 📌 agrumi

Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile puntare sulle produzioni certificate, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni. Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal titolo "L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati", organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi

La nuova Pac 2023-2027: strategie per il futuro di Mario Liberto [Download](#)

Iscriviti alla nostra Newsletter

Email *

Iscriviti



di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto DOP e IGP, finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio.

“È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altri parti del mondo”, ha esordito Federica Argentati, la presidente del Distretto. “Dobbiamo fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme”, ha proseguito Alessandra Campisi, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, “a cominciare da malattie già note, come il Malsecco”, ha aggiunto Renato Maugeri, presidente Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP.

“Cento e più anni di presenza del Malsecco nei territori – ha spiegato Alessandra Gentile, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree Di3A- UniCt – ci ha consentito di accumulare una grande esperienza rispetto al passato e grazie a tecniche di miglioramento genetico oggi ci sono maggiori strumenti, ed altre possibilità al fine di individuare geni di resistenza e popolazioni segreganti. Ma lavoriamo anche sulle minacce come l'HLB Huanglongbing o citrus Greening, una fitopatia ancora non presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora non abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele”. Sempre la prof. Gentile ha annunciato che il prossimo Congresso Internazionale di Agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028 in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento, in Sicilia dopo 36 anni. Su questo l'Università degli Studi, il Crea ed il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia certamente potranno collaborare nel coinvolgimento di tutti gli attori principali della nostra agrumicoltura”.

“In questi anni il mondo della ricerca ha fatto tanto – ha sottolineato Federica Argentati –tuttavia ancora abbiamo tanta strada da fare per creare sempre più connessioni tra il mondo delle imprese e della ricerca

Manteniamo i tuoi dati riservati e condividiamo i tuoi dati solo con terze parti che rendono possibile questo servizio [Leggi la nostra informativa sulla privacy completa.](#)

Informazioni utili

Informazioni utili

Agricoltura 4.0: incentivi e tecnologie, opportunità e vantaggi

📅 15 Giugno 2022 👤 Mario Liberto

L'agricoltura 4.0 è il risultato dell'applicazione di una serie di tecnologie innovative. Grazie all'automatizzazione dei dati che tecnologicamente vengono raccolti

Bonus
agricoltura
per imprese
agricole e

agroalimentari: ecco come fare

📅 25 Maggio 2022



scientifico ed è per questo motivo che il Distretto Agrumi prova a cogliere tutte le opportunità per contribuire in questa direzione”.

“È anche importante prestare attenzione soprattutto in alcuni areali ai limoneti abbandonati – ha ricordato Silvia Di Silvestro, responsabile della sede di Acireale del CREA-OFA – perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati, suggerendo – continua la ricercatrice – la necessità di elaborare un vero e proprio disciplinare di protezione. Come CREA stiamo allestendo un nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introdurremo tre nuove varietà di limoni – continua Di Silvestro – ma alle Istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai 3 ai 5 anni”.

“Grazie all’aggregazione e ad un gioco di squadra, in primis del Distretto Agrumi di Sicilia, per la prima volta dopo tanti anni nel nostro Paese, avremo la possibilità di avere risorse destinate alla ricerca e agli interventi sul Malsecco – ha ricordato Angelo Barone presidente nazionale della Consulta dei distretti del Cibo, che ha raccontato l’esperienza della Consulta proprio nella capacità di incidere nelle scelte politiche e proprio nell’ultimo incontro a Roma, tenutosi nella sede del MASAF, i rappresentanti del Ministero si sono impegnati alla firma dei 20 programmi di sviluppo, alla presentazione dei nuovi Bandi e alla istituzione di una cabina di regia per la programmazione delle azioni con la Consulta. Così, ha confermato anche, a margine dell’incontro, Giovanni Luca Cannata, vicepresidente della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione Camera dei Deputati, originario di Avola.

“Al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, attraverso il più ampio progetto presentato al Masaf dal Distretto del Cibo a cui aderisce, andrà un finanziamento per il Malsecco e per la valorizzazione delle produzioni DOP IGP e BIO – ha specificato Federica Argentati – inoltre, stiamo lavorando insieme all’amministrazione regionale per rendere fruibili altre importanti risorse, un milione e 800 mila euro del progetto CLUSTER in Sicilia. Opportunità che ovviamente dovranno essere colte dalle imprese utilizzando i vantaggi di un percorso lungo ma efficace, vantaggi che valgono tanto per le piccole, medie ma anche per grandi imprese che, proprio per il ruolo che sono in grado di svolgere, farebbero meglio a partecipare di più alla vita sociale dei Distretti e dei Consorzi di Tutela”.

“Non importa quanto grandi siano le imprese – ha sottolineato Salvatore Giardina, produttore e operatore commerciale Gruppo F.Ili Giardina –

Credito d'imposta formazione 4.0: ecco cos'è e a cosa serve anche in agricoltura

📅 8 Aprile 2022

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, anche per l'agricoltura

📅 1 Aprile 2022

Gasolio agricolo, in Sicilia piattaforma digitale per l'assegnazione del carburante agevolato

📅 15 Marzo 2022

Culture

Agrumicoltura, incontro su DOP, IGP e BIO ad Avola

📅 10 Maggio 2023 📍 Sicilia

Agricoltura

Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile



l'agricoltura deve creare valore e deve restituire valore, per fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio. Per questo sono nati i Consorzi di tutela e i Distretti, che svolgono questa opera di valorizzazione, che ha bisogno di una massa critica che ci aiuta a fare poi le adeguate politiche commerciali". "Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni", ha aggiunto la giovane imprenditrice agricola e presidente BioSikelia, Chiara Lo Bianco, che ha introdotto il tema dei giovani in agricoltura che possono fare la differenza, su cui è necessario investire perché creano Know how.

Sono cinque le produzioni DOP e IGP, oltre ad una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall'"Arancia Rossa di Sicilia Igp", la Dop "Arancia di Ribera, dalle Igp "Limone Interdonato di Messina", "Limone dell'Etna" ed "Limone di Siracusa".

"Il settore biologico è l'unico settore dell'agroalimentare che ha un riconoscimento normativo a livello europeo e nazionale insieme alle produzioni DOP e IGP per di più con i più alti livelli di controlli sia sui metodi di produzione sia sul prodotto finale- ha ricordato Francesco Ancona, agronomo e delegato CdA del Distretto Agrumi per produzioni biologiche - In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32mila ettari e con il suo 29 per cento ha un suo peso significativo e certamente non dobbiamo dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa". Tra gli intervenuti, Placido Manganaro, presidente di Fruit imprese Sicilia e componente del Cda del Distretto e Giuseppe Campisi, coordinatore del comitato limoni dell'Organismo interprofessionale (O.I.)

Mario Di Giacinto si aggiudica la nona edizione del Campionato regionale di potatura dell'olivo a vaso policonico

📅 9 Maggio 2023

I dispositivi di protezione individuale da utilizzare in agricoltura

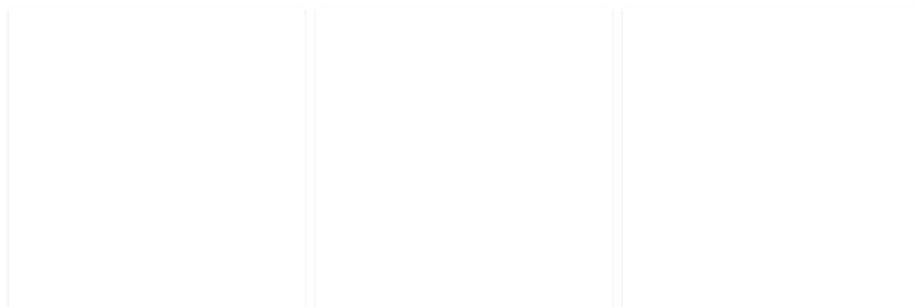
📅 8 Maggio 2023

Ad Oliveri "Street Food - Sicily on Tour"

📅 7 Maggio 2023

← [Mario Di Giacinto si aggiudica la nona edizione del Campionato regionale di potatura dell'olivo a vaso policonico](#)

👍 Potrebbe anche interessarti





- HOME
- ULTIME NEWS
- FOCUS GDO
- MYTECH
- PICCOLI FRUTTI
- DALLE AZIENDE
- FRUTTA SECCA
- MYFRUIT.TV
- NEWSLETTER
- COS'È MYFRUIT
- Q

Entusiasmiamo i consumatori in ogni stagione.

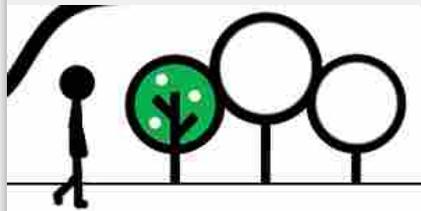
SCOPRI DI PIÙ



FRAGOLA MATERA LA FRAGOLA CHE NON C'ERA.



Campagna finanziata con Fabbro dell'Unione Europea PO 2023



Aziende

Distretto agrumi di Sicilia, parola d'ordine aggregazione

5 Maggio 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CATEGORIES

Autore **Redazione**

Argentati: “È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme”

Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile puntare sulle **produzioni certificate**, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni. Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal titolo L'importanza dell'**aggregazione certificata** e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati, organizzato dal Distretto produttivo agrumi di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto Dop e Igp, finanziato dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali della Sicilia, quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio.

Parola d'ordine aggregazione

“È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità **Igp, Dop e bio** per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo”. ha esordito **Federica Argentati**, presidente del Distretto.

“Dobbiamo fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme”, ha proseguito **Alessandra Campisi**, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, “a cominciare da malattie già note, come il malsecco”, ha aggiunto **Renato Maugeri**, presidente Consorzio di tutela del Limone dell'Etna Igp.

Il ruolo della ricerca

“Cento e più anni di presenza del malsecco nei territori – ha spiegato **Alessandra Gentile**, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Catania – ci ha consentito di accumulare una grande esperienza rispetto al passato e grazie a tecniche di miglioramento genetico oggi ci sono maggiori strumenti, ed altre possibilità al fine di individuare geni di resistenza e popolazioni segreganti. Ma lavoriamo anche sulle minacce come l'Hlb huanglongbing o citrus greening, una fitopatologia ancora non presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora

Packaging e Tecnologie

Prodotti

Aziende

Reparto Ortofrutta

Fruttivendoli e non solo

Trend e Mercati

Biologico

Eventi e Fiere

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email*

Nome*

Cognome*

Attività dell'azienda *

- Fruit Lover
- Grande Distribuzione
- Ho.Re.Ca.
- Ingrosso
- Produzione
- Retail
- Servizio

Azienda

Provincia

Trattamento dei dati personali*

- Ricevi la newsletter settimanale gratuita e le comunicazioni informative di myfruit.it [Privacy Policy](#)

non abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele”.

Sempre Gentile ha annunciato che il prossimo Congresso internazionale di agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028 in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento, in Sicilia dopo 36 anni. “Su questo l'Università degli Studi, il Crea ed il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia certamente potranno collaborare nel coinvolgimento di tutti gli attori principali della nostra agrumicoltura”, ha sottolineato.

“In questi anni il mondo della ricerca ha fatto tanto – ha sottolineato Federica Argentati –tuttavia ancora abbiamo tanta strada da fare per creare sempre più connessioni tra il mondo delle imprese e della ricerca scientifica ed è per questo motivo che il Distretto Agrumi prova a cogliere tutte le opportunità per contribuire in questa direzione”.

“È anche importante prestare attenzione soprattutto in alcuni areali ai limoneti abbandonati – ha ricordato **Silvia Di Silvestro**, responsabile della sede di Acireale del Crea-Ofa – perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati”.

“Come Crea stiamo allestendo un nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introdurremo tre nuove varietà di limoni – continua Di Silvestro – ma alle istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai tre ai cinque anni”.

“Grazie all'aggregazione e ad un gioco di squadra, in primis del Distretto Agrumi di Sicilia, per la prima volta dopo tanti anni nel nostro Paese, avremo la possibilità di avere risorse destinate alla ricerca e agli interventi sul malsecco– ha ricordato **Angelo Barone** presidente nazionale della Consulta dei distretti del cibo, che ha raccontato l'esperienza della Consulta proprio nella capacità di incidere nelle scelte politiche e proprio nell'ultimo incontro a Roma, tenutosi nella sede del Masaf, i rappresentanti del ministero si sono impegnati alla firma dei 20 programmi di sviluppo, alla presentazione dei nuovi Bandi e alla istituzione di una cabina di regia per la programmazione delle azioni con la Consulta. Così, ha confermato anche, a margine dell'incontro, Giovanni Luca Cannata, vicepresidente della Commissione bilancio, tesoro e programmazione Camera dei deputati, originario di Avola.

“Al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, attraverso il più ampio progetto presentato al Masaf dal Distretto del Cibo a cui aderisce, andrà un finanziamento per il malsecco e per la valorizzazione delle produzioni Dop Igp e bio – ha specificato **Federica Argentati** – inoltre, stiamo lavorando insieme all'amministrazione regionale per rendere fruibili altre importanti risorse, un milione e 800mila euro del progetto Cluster in Sicilia. Opportunità che ovviamente dovranno essere colte dalle imprese utilizzando i vantaggi di un percorso lungo ma efficace,

vantaggi che valgono tanto per le piccole, medie ma anche per grandi imprese che, proprio per il ruolo che sono in grado di svolgere, farebbero meglio a partecipare di più alla vita sociale dei Distretti e dei Consorzi di tutela”.

L'agricoltura crea valore

“Non importa quanto grandi siano le imprese – ha sottolineato **Salvatore Giardina**, produttore e operatore commerciale Gruppo F.Ili Giardina – l'agricoltura deve creare valore e deve restituire valore, per fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio. Per questo sono nati i Consorzi di tutela e i Distretti, che svolgono questa opera di valorizzazione, che ha bisogno di una massa critica che ci aiuta a fare poi le adeguate politiche commerciali”.

“Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni”, ha aggiunto la giovane imprenditrice agricola e presidente BioSikelia, **Chiara Lo Bianco**, che ha introdotto il tema dei giovani in agricoltura che possono fare la differenza, su cui è necessario investire perché creano know-how.

Le produzioni certificate

Sono cinque le produzioni Dop e Igp, oltre a una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall'Arancia Rossa di Sicilia Igp, la Dop Arancia di Ribera, dalle Igp Limone Interdonato di Messina, Limone dell'Etna e Limone di Siracusa.

“Il settore biologico è l'unico settore dell'agroalimentare che ha un riconoscimento normativo a livello europeo e nazionale insieme alle produzioni Dop e Igp per di più con i più alti livelli di controlli sia sui metodi di produzione sia sul prodotto finale – ha ricordato **Francesco Ancona**, agronomo e delegato CdA del Distretto Agrumi per produzioni biologiche – In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32mila ettari e con il suo 29% ha un suo peso significativo e certamente non dobbiamo dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa”. Tra gli intervenuti, **Placido Manganaro**, presidente di Fruit imprese Sicilia e componente del Cda del Distretto e **Giuseppe Campisi**, coordinatore del comitato limoni dell'Organismo interprofessionale.

Fonte: Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

#sicilia #bio #agrumi #dop e igp #distretto produttivo agrumi di sicilia





HOME > QUALIVITANEWS > Agrumi DOP e IGP, "Aggregazione certificata strategica sui mercati"

ARTICOLI STAMPA :: PROMOZIONE, SISTEMA IG :: 4 maggio 2023

Agrumi DOP e IGP, "Aggregazione certificata strategica sui mercati"



Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile puntare sulle produzioni certificate, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni.

Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal

titolo "L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati", organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto DOP e IGP, finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio.

"È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo", ha esordito **Federica Argentati**, la presidente del Distretto.

[...]

Fonte: **Corriere Ortofrutticolo**

ARGOMENTI TRATTATI: CERTIFICAZIONE, COLLABORAZIONI CONSORZI DI TUTELA, MERCATI, ORTOFRUTTICOLI E CEREALI, VALORIZZAZIONE



Limone di Siracusa IGP

TERRITORIO:

Sicilia

Qualivita News

Sezioni Qualivita News

ARTICOLI STAMPA DOP IGP
NOTIZIE DAI CONSORZI
NUOVI PRODOTTI IG
APPUNTAMENTI

Canali Qualivita

RASSEGNA STAMPA
NEWSLETTER
COMUNICATI STAMPA
WEBCAST
PODCAST
VIDEO
GALLERIE FOTOGRAFICHE

Notizie per ambito

AMBIENTE

BENESSERE

CULTURA

ECONOMIA

INNOVAZIONE

PROMOZIONE

SISTEMA IG

SOCIALE

TURISMO



Categoria

In Primo Piano

ARTICOLI RECENTI

Agrumi di Sicilia: "L'importanza dell'aggregazione certificata ..."

3 Maggio 2023

REDAZIONE ONLINE



Un incontro si è svolto ad Avola (Siracusa) per analizzare proprio quanto indicato nel titolo, che in verità è più complesso: "L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati"

Di aggregazione e di filiera, oramai si parla costantemente, perché, ricorda Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia... "È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo"

Alessandra Campisi, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, che ha collaborato alla realizzazione del convegno, ha aggiunto che si devono fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme.

Tra queste, ci sono gli aspetti della difesa, iniziando dalle malattie già note, come il Malsecco, come ricordato da Renato Maugeri, presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP.

Nel corso dell'incontro, si è parlato molto di ricerca per la tutela delle produzioni dagli attacchi anche di nuove minacce fitopatologiche, come l'HLB Huanglongbing o citrus Greening, non ancora presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora non

[Agrumi di Sicilia: "L'importanza dell'aggregazione certificata ..."](#)

[La puntata di AO - 1213](#)

[MacFrut compie 40 anni: visita del Capo dello Stato](#)

[Grano - Tornano le Giornate in Campo di Consorzi Agrari d'Italia](#)

[Ue.Coop Abruzzo: Giammarino è il nuovo responsabile di sezione!](#)

abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele". Di questo argomento si è occupata la prof. Alessandra Gentile, docente ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree Di3A- UniCt, che ha anche annunciato che il prossimo Congresso Internazionale di Agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028, in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento in Sicilia, dopo 36 anni.

Nel corso dell'incontro di Avola, si è parlato anche del problema dei limoneti abbandonati; ne ha parlato Silvia Di Silvestro, responsabile della sede di Acireale del CREA-OFA, perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati, suggerendo la necessità di elaborare un vero e proprio disciplinare di protezione: *"Come CREA stiamo allestendo un nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introduremo tre nuove varietà di limoni ma alle Istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai 3 ai 5 anni"*.

Per quanto riguarda la competitività del settore, si è espressa una giovane imprenditrice, Chiara Lo Bianco, presidente di BioSikelia, che in particolare ha parlato proprio del ruolo dei giovani, che possono fare la differenza e su cui è necessario investire perché creano Know how; e ha aggiunto: "Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni"

Il Produttore e operatore commerciale, Salvatore Giardina si è invece espresso sul valore dei Consorzi, che sono fondamentali, per aiutare gli agricoltori a valorizzare il proprio prodotto e per fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio.

Attualmente, sono cinque le produzioni DOP e IGP, oltre ad una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall'"Arancia Rossa di Sicilia Igp", la Dop "'Arancia di Ribera, dalle Igp "Limone Interdonato di Messina", "Limone dell'Etna" ed "Limone di Siracusa".

In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32mila ettari e con il suo 29 per cento ha un suo peso significativo e certamente non si deve dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa". E' quanto ha ricordato Francesco Ancona, agronomo e delegato CdA del Distretto Agrumi per produzioni biologiche

« La puntata di AO – 1213

[ARTICOLI POPOLARI](#)[CONTATTI](#)[TAGS](#)[SEGUICI](#)

NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÙBR DI VINVENTIONS



HOME CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾ MULTIMEDIA ▾ AGENDA SPECIALI ▾ PSR ▾ AZIENDE E PRODOTTI PUBBLICITÀ CONTATTI 🔍

Home > Cronache > Ortofrutta > Agrumicoltura. Ad Avola il punto della situazione tra luci e ombre per...

Cronache Ortofrutta

Agrumicoltura. Ad Avola il punto della situazione tra luci e ombre per il futuro

di [Agricoltura.it](#) - 3 Maggio 2023



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Search


AVOLA (SR) – Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile puntare sulle produzioni certificate, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni. Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal titolo "L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati", organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto DOP e IGP, finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio.

“È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo”, ha esordito Federica Argentati, la presidente del Distretto. “Dobbiamo fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme”, ha proseguito Alessandra Campisi, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp”, “a cominciare da malattie già note, come il Malsecco”, ha aggiunto Renato Maugeri, presidente Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP.



“Cento e più anni di presenza del Malsecco nei territori – ha spiegato Alessandra Gentile, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree Di3A- UniCt – ci ha consentito di accumulare una grande esperienza rispetto al passato e grazie a tecniche di miglioramento genetico oggi ci sono maggiori strumenti, ed altre possibilità al fine di individuare geni di resistenza e popolazioni segreganti. Ma lavoriamo anche sulle minacce come l' HLB Huanglongbing o citrus Greening, una fitopatia ancora non presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora non abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele”. Sempre la prof. Gentile ha annunciato che il prossimo Congresso Internazionale di Agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028 in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento, in Sicilia dopo 36 anni. Su questo l'Università degli Studi, il Crea ed il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia certamente potranno collaborare nel coinvolgimento di tutti gli attori principali della nostra agrumicoltura”.

“In questi anni il mondo della ricerca ha fatto tanto – ha sottolineato Federica Argentati –tuttavia ancora abbiamo tanta strada da fare per creare sempre più connessioni tra il mondo delle imprese e della ricerca scientifica ed è per questo motivo che il Distretto Agrumi prova a cogliere tutte le opportunità per contribuire in questa direzione”.

“È anche importante prestare attenzione soprattutto in alcuni areali ai limoneti abbandonati – ha ricordato Silvia Di Silvestro, responsabile della sede di Acireale del CREA-OFA – perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati, suggerendo – continua la ricercatrice – la necessità di elaborare un vero e proprio disciplinare di protezione. Come CREA stiamo allestendo un nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introduremo tre nuove varietà di limoni – continua Di Silvestro – ma alle Istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai 3 ai 5 anni”.

“Grazie all'aggregazione e ad un gioco di squadra, in primis del Distretto Agrumi di Sicilia, per la prima volta dopo tanti anni nel nostro Paese, avremo la possibilità di avere risorse destinate alla ricerca e agli interventi sul Malsecco – ha ricordato Angelo Barone presidente nazionale della

Consulta dei distretti del Cibo, che ha raccontato l'esperienza della Consulta proprio nella capacità di incidere nelle scelte politiche e proprio nell'ultimo incontro a Roma, tenutosi nella sede del MASAF, i rappresentanti del Ministero si sono impegnati alla firma dei 20 programmi di sviluppo, alla presentazione dei nuovi Bandi e alla istituzione di una cabina di regia per la programmazione delle azioni con la Consulta. Così, ha confermato anche, a margine dell'incontro, Giovanni Luca Cannata, vicepresidente della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione Camera dei Deputati, originario di Avola.

"Al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, attraverso il più ampio progetto presentato al Masaf dal Distretto del Cibo a cui aderisce, andrà un finanziamento per il Malsecco e per la valorizzazione delle produzioni DOP IGP e BIO - ha specificato Federica Argentati - inoltre, stiamo lavorando insieme all'amministrazione regionale per rendere fruibili altre importanti risorse, un milione e 800 mila euro del progetto CLUSTER in Sicilia. Opportunità che ovviamente dovranno essere colte dalle imprese utilizzando i vantaggi di un percorso lungo ma efficace, vantaggi che valgono tanto per le piccole, medie ma anche per grandi imprese che, proprio per il ruolo che sono in grado di svolgere, farebbero meglio a partecipare di più alla vita sociale dei Distretti e dei Consorzi di Tutela".

"Non importa quanto grandi siano le imprese - ha sottolineato Salvatore Giardina, produttore e operatore commerciale Gruppo F.Ili Giardina - l'agricoltura deve creare valore e deve restituire valore, per fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio. Per questo sono nati i Consorzi di tutela e i Distretti, che svolgono questa opera di valorizzazione, che ha bisogno di una massa critica che ci aiuta a fare poi le adeguate politiche commerciali". "Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni", ha aggiunto la giovane imprenditrice agricola e presidente BioSikelia, Chiara Lo Bianco, che ha introdotto il tema dei giovani in agricoltura che possono fare la differenza, su cui è necessario investire perché creano Know how.

Sono cinque le produzioni DOP e IGP, oltre ad una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall'"Arancia Rossa di Sicilia Igp", la Dop "Arancia di Ribera, dalle Igp "Limone Interdonato di Messina", "Limone dell'Etna" ed "Limone di Siracusa".

"Il settore biologico è l'unico settore dell'agroalimentare che ha un riconoscimento normativo a livello europeo e nazionale insieme alle produzioni DOP e IGP per di più con i più alti livelli di controlli sia sui metodi di produzione sia sul prodotto finale - ha ricordato Francesco Ancona, agronomo e delegato CdA del Distretto Agrumi per produzioni biologiche - In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32 mila ettari e con il suo 29 per cento ha un suo peso significativo e certamente non dobbiamo dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa". Tra gli intervenuti, Placido Manganaro, presidente di Fruit imprese Sicilia e componente del Cda del Distretto e Giuseppe Campisi, coordinatore del comitato limoni dell'Organismo interprofessionale (O.I.)

Informazione pubblicitaria

TAGS agrumicoltura avola in evidenza





CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

AGRUMI DOP E IGP, "AGGREGAZIONE CERTIFICATA STRATEGICA SUI MERCATI"



ATTUALITÀ

Pubblicato il 3 maggio 2023



Per le nuove **sfide del mercato**, contro le **minacce fitosanitarie** dietro l'angolo e il **cambiamento climatico** diventa non più rinviabile puntare sulle **produzioni certificate**, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni.

Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal titolo "**L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati**", organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto DOP e IGP, finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio.

"È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo", ha esordito **Federica Argentati**, la presidente del Distretto. "Dobbiamo fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme", ha proseguito Alessandra Campisi, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, "a cominciare da malattie già note, come il

LETTERE

"DI LEGGI CE NE SONO ANCHE TROPPE..."

L'agricoltore che ha scritto la lettera al Corriere se ha da lamentarsi sul Consorzio di bonifica vada dalla sua associazione di riferimento che è...

CONTINUA

LA SPREMUTA DEL DIRETTORE

Aldi Nord taglia i margini abbassando sensibilmente i prezzi di frutta e verdura per dare un segnale di vicinanza ai clienti. E di lontananza dai produttori *



OSSERVATORIO DI MERCATO

LA NICCHIA DEL LIMONE MADE IN ITALY



Che sul mercato europeo il limone made in Italy stesse diventando sempre più un prodotto "di nicchia" è una considerazione a cui ne... **Continua**

L'ASSAGGIO

ENVY, LA MELA CHE PIACE SEMPRE DI PIÙ: 4,5 SU 5



Malsecco", ha aggiunto Renato Maugeri, presidente Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP.

"Cento e più anni di presenza del Malsecco nei territori – ha spiegato **Alessandra Gentile**, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree Di3A- UniCt – ci ha consentito di accumulare una grande esperienza rispetto al passato e grazie a tecniche di miglioramento genetico oggi ci sono maggiori strumenti, ed altre possibilità al fine di individuare geni di resistenza e popolazioni segreganti. Ma lavoriamo anche sulle minacce come l'HLB Huanglongbing o citrus Greening, una fitopatia ancora non presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora non abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele". Sempre la prof. Gentile ha annunciato che il prossimo Congresso Internazionale di Agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028 in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento, in Sicilia dopo 36 anni. Su questo l'Università degli Studi, il Crea ed il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia certamente potranno collaborare nel coinvolgimento di tutti gli attori principali della nostra agrumicoltura".

"In questi anni il mondo della ricerca ha fatto tanto – ha sottolineato Federica Argentati –tuttavia ancora abbiamo tanta strada da fare per creare sempre più connessioni tra il mondo delle imprese e della ricerca scientifica ed è per questo motivo che il Distretto Agrumi prova a cogliere tutte le opportunità per contribuire in questa direzione".

"È anche importante prestare attenzione soprattutto in alcuni areali ai limoneti abbandonati – ha ricordato **Silvia Di Silvestro**, responsabile della sede di Acireale del CREA-OFA – perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati, suggerendo – continua la ricercatrice – la necessità di elaborare un vero e proprio disciplinare di protezione. Come CREA stiamo allestendo un nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introduciamo tre nuove varietà di limoni – continua Di Silvestro – ma alle Istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai 3 ai 5 anni".

"Grazie all'aggregazione e ad un gioco di squadra, in primis del Distretto Agrumi di Sicilia, per la prima volta dopo tanti anni nel nostro Paese, avremo la possibilità di avere risorse destinate alla ricerca e agli interventi sul Malsecco – ha ricordato **Angelo Barone** presidente nazionale della Consulta dei distretti del Cibo, che ha raccontato l'esperienza della Consulta proprio nella capacità di incidere nelle scelte politiche e proprio nell'ultimo incontro a Roma, tenutosi nella sede del MASAF, i rappresentanti del Ministero si sono impegnati alla firma dei 20 programmi di sviluppo, alla presentazione dei nuovi Bandi e alla istituzione di una cabina di regia per la programmazione delle azioni con la Consulta. Così, ha confermato anche, a margine dell'incontro, Giovanni Luca Cannata, vicepresidente della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione Camera dei Deputati, originario di Avola.

"Al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, attraverso il più ampio progetto presentato al Masaf dal Distretto del Cibo a cui aderisce, andrà un finanziamento per il Malsecco e per la valorizzazione delle produzioni DOP IGP e BIO – ha specificato **Federica Argentati** – inoltre, stiamo lavorando insieme all'amministrazione regionale per rendere fruibili altre importanti risorse, un milione e 800 mila euro del progetto CLUSTER in Sicilia. Opportunità che ovviamente dovranno essere colte dalle imprese utilizzando i vantaggi di un percorso lungo ma efficace, vantaggi che valgono tanto per le piccole, medie ma anche per grandi imprese che, proprio per il ruolo che sono in grado di svolgere, farebbero meglio a partecipare di più alla vita sociale dei Distretti e dei Consorzi di Tutela".

"Non importa quanto grandi siano le imprese – ha sottolineato **Salvatore Giardina**, produttore e operatore commerciale Gruppo F.lli Giardina – l'agricoltura deve creare valore e deve restituire valore, per



abbastanza modesti i quantitativi... [Continua](#)

Questa volta Envy ha convinto tutti. Peccato che non tutti la possano assaggiare perché sono ancora

FOCUS

CILIEGIE

SiBon

è una linea di QUALITÀ
tutta ITALIANA



SiBON

ARRIVEDERCI A
MILANO
9 giugno 2023

www.solarelli.it



fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio. Per questo sono nati i Consorzi di tutela e i Distretti, che svolgono questa opera di valorizzazione, che ha bisogno di una massa critica che ci aiuta a fare poi le adeguate politiche commerciali". "Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni", ha aggiunto la giovane imprenditrice agricola e presidente BioSikelia, **Chiara Lo Bianco**, che ha introdotto il tema dei giovani in agricoltura che possono fare la differenza, su cui è necessario investire perché creano *Know how*.

Sono cinque le produzioni DOP e IGP, oltre ad una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall'"Arancia Rossa di Sicilia Igp", la Dop "Arancia di Ribera, dalle Igp "Limone Interdonato di Messina", "Limone dell'Etna" ed "Limone di Siracusa".

"Il settore biologico è l'unico settore dell'agroalimentare che ha un riconoscimento normativo a livello europeo e nazionale insieme alle produzioni DOP e IGP perdipiù con i più alti livelli di controlli sia sui metodi di produzione sia sul prodotto finale- ha ricordato **Francesco Ancona**, agronomo e delegato Cda del Distretto Agrumi per produzioni biologiche - In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32mila ettari e con il suo 29 per cento ha un suo peso significativo e certamente non dobbiamo dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa". Tra gli intervenuti, **Placido Manganaro**, presidente di Fruit imprese Sicilia e componente del Cda del Distretto e **Giuseppe Campisi**, coordinatore del comitato limoni dell'Organismo interprofessionale



Dop e Igp

Leggi anche altri articoli correlati



27 aprile 2023

DOP E IGP PROTAGONISTE DEI COCKTAIL, L'ESEMPIO DELL'ASPARAGO VERDE DI ALTEDO

Proseguono le attività di comunicazione della campagna "L'Europa firma i prodotti dei suoi territori" volta...



14 dicembre 2022

PROMOZIONE ORTOFRUTTA DOP E IGP, FOCUS SUL RADICCHIO DI CHIOGGIA IGP

Continua la campagna triennale di comunicazione e promozione della frutta e della verdura DOP e...



LE NOSTRE INIZIATIVE



14 aprile 2023

ALLE AZIENDE SCHEDE GRATUITE SUL NUOVO REPERTORIO TECNOLOGIE



13 febbraio 2023

ABBONAMENTO 2023 INVARIATO, SCONTI AGLI INSERZIONISTI E ALLE AZIENDE ADERENTI ALLE ASSOCIAZIONI PARTNER

TOP DELLA SETTIMANA TOP DEL MESE



27 aprile 2023

IN'S, APERTO PUNTO VENDITA IN LIGURIA. AL VIA NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE



2 maggio 2023

MACFRUT AL VIA, ANTEPRIMA A CESENA CON MATTARELLA



Questo sito NON fa uso di cookie di profilazione. Sono invece presenti cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network. Se vuoi saperne di più consulta la nostra "informativa cookies".

[MAGGIORI INFORMAZIONI](#)
[CHIUDI](#)

3 Maggio 2023

Ultimi articoli:

Maggio dei Libri

Avola, incontro Distretto Produttivo Ag



La Voce dell'Isola

Giornale di Politica, Cultura e Spettacolo

POLITICA > SICILIA > ITALIA > ESTER > OPINION > ECONOMIA > CULTURA > RUBRICHE > REDAZIONE > ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2023 SICILIA



You are here > Home > 2023 > Maggio > Avola, incontro Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Avola, incontro Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

3 Maggio 2023 Redazione



Visualizzazioni articolo: 64

Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile puntare sulle produzioni certificate, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni. Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal titolo "L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati", organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto DOP e IGP, finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia,

SicilyNow – Rubrica di cultura ed eventi del nostro quotidiano



PUBBLICITÀ ELETTORALE A PAGAMENTO SU QUESTA TESTATA MESSAGGI POLITICI PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 28 E 29 MAGGIO 2023



Inessa presentato a Belpasso

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio.

“È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo”, ha esordito Federica Argentati, la presidente del Distretto. “Dobbiamo fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme”, ha proseguito Alessandra Campisi, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp”, “a cominciare da malattie già note, come il Malsecco”, ha aggiunto Renato Maugeri, presidente Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP.

“Cento e più anni di presenza del Malsecco nei territori – ha spiegato Alessandra Gentile, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree Di3A- UniCt – ci ha consentito di accumulare una grande esperienza rispetto al passato e grazie a tecniche di miglioramento genetico oggi ci sono maggiori strumenti, ed altre possibilità al fine di individuare geni di resistenza e popolazioni segreganti. Ma lavoriamo anche sulle minacce come l'HLB Huanglongbing o citrus Greening, una fitopatia ancora non presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora non abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele”. Sempre la prof. Gentile ha annunciato che il prossimo Congresso Internazionale di Agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028 in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento, in Sicilia dopo 36 anni. Su questo l'Università degli Studi, il Crea ed il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia certamente potranno collaborare nel coinvolgimento di tutti gli attori principali della nostra agrumicoltura”.

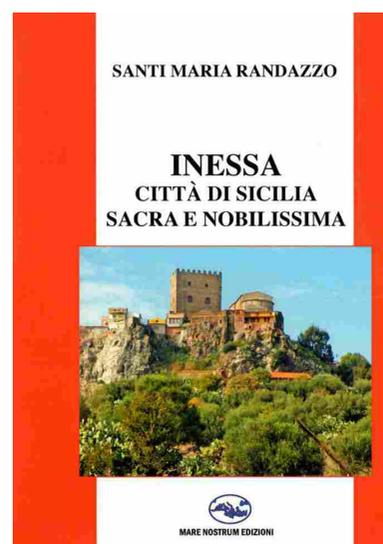
“In questi anni il mondo della ricerca ha fatto tanto – ha sottolineato Federica Argentati – tuttavia ancora abbiamo tanta strada da fare per creare sempre più connessioni tra il mondo delle imprese e della ricerca scientifica ed è per questo motivo che il Distretto Agrumi prova a cogliere tutte le opportunità per contribuire in questa direzione”.

“È anche importante prestare attenzione soprattutto in alcuni areali ai limoneti abbandonati – ha ricordato Silvia Di Silvestro, responsabile della sede di Acireale del CREA-OFA – perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati, suggerendo – continua la ricercatrice – la necessità di elaborare un vero e proprio disciplinare di protezione. Come CREA stiamo allestendo un nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introduremo tre nuove varietà di limoni – continua Di Silvestro – ma alle Istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai 3 ai 5 anni”.

“Grazie all'aggregazione e ad un gioco di squadra, in primis del Distretto Agrumi di Sicilia, per la prima volta dopo tanti anni nel nostro Paese, avremo la possibilità di avere risorse destinate alla ricerca e agli interventi sul Malsecco – ha ricordato Angelo Barone presidente nazionale della Consulta dei distretti del Cibo, che ha raccontato l'esperienza della Consulta proprio nella capacità di incidere nelle scelte politiche e proprio nell'ultimo incontro a Roma, tenutosi nella sede del MASAF, i rappresentanti del Ministero si sono impegnati alla firma dei 20 programmi di sviluppo, alla presentazione dei nuovi Bandi e alla istituzione di una cabina di regia per la programmazione delle azioni con la Consulta. Così, ha confermato anche, a margine dell'incontro, Giovanni Luca Cannata, vicepresidente della

Scarica il file: https://www.youtube.com/watch?v=ogCVA7SoQ3U&_1

Aitna-Inessa, le origini di Sicilia!



L'Editoriale



📅 23 Aprile 2023 🧑‍🎓 Salvatore Barbagallo

💬 0

Altra “grande e lunga” esercitazione aeronavale attorno alla Sicilia e nel mare del Sud

Di Salvo Barbagallo Come è consuetudine i principali mass media non prestano particolare attenzione all'attività delle Forze armate italiane, (quasi) continuamente impegnate in esercitazioni aeronavali che si svolgono (quasi) prevalentemente nelle acque del Sud e che investono (quasi) principalmente la Sicilia. E, ovviamente, riappaiono anche i divieti che...

L'EDITORIALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Commissione Bilancio, tesoro e programmazione Camera dei Deputati, originario di Avola.

“Al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, attraverso il più ampio progetto presentato al Masaf dal Distretto del Cibo a cui aderisce, andrà un finanziamento per il Malsecco e per la valorizzazione delle produzioni DOP IGP e BIO – ha specificato Federica Argentati – inoltre, stiamo lavorando insieme all’amministrazione regionale per rendere fruibili altre importanti risorse, un milione e 800 mila euro del progetto CLUSTER in Sicilia .

Opportunità che ovviamente dovranno essere colte dalle imprese utilizzando i vantaggi di un percorso lungo ma efficace, vantaggi che valgono tanto per le piccole, medie ma anche per grandi imprese che, proprio per il ruolo che sono in grado di svolgere, farebbero meglio a partecipare di più alla vita sociale dei Distretti e dei Consorzi di Tutela”.

“Non importa quanto grandi siano le imprese – ha sottolineato Salvatore Giardina, produttore e operatore commerciale Gruppo F.Ili Giardina – l’agricoltura deve creare valore e deve restituire valore, per fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio. Per questo sono nati i Consorzi di tutela e i Distretti, che svolgono questa opera di valorizzazione, che ha bisogno di una massa critica che ci aiuta a fare poi le adeguate politiche commerciali”. “Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni”, ha aggiunto la giovane imprenditrice agricola e presidente BioSikelia, Chiara Lo Bianco, che ha introdotto il tema dei giovani in agricoltura che possono fare la differenza, su cui è necessario investire perché creano *Know how*.

Sono cinque le produzioni DOP e IGP, oltre ad una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall’Arancia Rossa di Sicilia Igp”, la Dop “Arancia di Ribera, dalle Igp “Limone Interdonato di Messina”, “Limone dell’Etna” ed “Limone di Siracusa”.

“Il settore biologico è l’unico settore dell’agroalimentare che ha un riconoscimento normativo a livello europeo e nazionale insieme alle produzioni DOP e IGP perdipiù con i più alti livelli di controlli sia sui metodi di produzione sia sul prodotto finale– ha ricordato Francesco Ancona, agronomo e delegato CdA del Distretto Agrumi per produzioni biologiche – In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32mila ettari e con il suo 29 per cento ha un suo peso significativo e certamente non dobbiamo dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa”. Tra gli intervenuti, Placido

23 Marzo 2023



Salvatore Barbagallo 0

A Sigonella si celebra l’Aeronautica Italiana con un “Open day”. Ma si presenza solo per “invito”...

di Salvo Barbagallo Bisogna fare attenzione e guardare...

L'EDITORIALE

18 Marzo 2023



Salvatore Barbagallo 0

WANTED PUTIN: dai droni al mandato di arresto

LA NOTIZIA giorni addietro Scontro nei cieli su...

L'EDITORIALE

5 Marzo 2023

Redazione 0



Scenario di guerra : manovre aeronavali NATO al largo di Catania/Sigonella

Di Salvo Barbagallo E’ partita in sordina la...

L'EDITORIALE



Manganaro, presidente di Fruit imprese Sicilia e componente del Cda del Distretto e Giuseppe Campisi, coordinatore del comitato limoni dell'Organismo interprofessionale

Condividi:

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Skype

Stampa E-mail Altro

Mi piace:

Caricamento...

Correlati



Distretto Produttivo Agrumi Sicilia, incontro ad Avola 21 Aprile 2023



"Sicilia, un'isola magica": valorizzazione produzioni agrumicole DOP e IGP 8 Febbraio 2022



Il Distretto Agrumi di Sicilia alla fiera internazionale Fruit Logistica di Berlino 3 Aprile 2022

SIRACUSA

« Catania: Amatori 1963, continua il sogno lungo sessant'anni

Al via a Messina la XIII edizione del II Maggio dei Libri 2023-"Il mondo è un libro" »



RISPONDI

Scrivi qui il tuo commento



Meteo Italia

PREVISIONI METEO

Roma CERC

Mercoledì 03 Maggio Gio 04 Ven 05

Aggiornato il: 03-05-2023 08:30

© Previsioni a cura di Centro Meteo

Articoli recenti

Trapani, concerto di gala del Concorso Lirico Internazionale "Giuseppe Di Stefano" 3 Maggio 2023

Palermo: "Scena Nostra" presenta "Achille-studio sulla fragilità umana" 3 Maggio 2023

Al via a Messina la XIII edizione del II Maggio dei Libri 2023-"Il mondo è un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agrumicoltura, produzioni DOP IGP e BIO: L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di

Agrumicoltura, produzioni DOP IGP e BIO: L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati Agrumicoltura, produzioni DOP IGP e BIO: L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati Avola, 2 maggio 2023 Per le nuove sfide del mercato, contro le minacce fitosanitarie dietro l'angolo e il cambiamento climatico diventa non più rinviabile puntare sulle produzioni certificate, sull'aggregazione fra imprese e su una rete di sistema, con i diversi attori della filiera e delle istituzioni. Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'incontro che si è tenuto ad Avola, dal titolo L'importanza dell'aggregazione certificata e delle azioni di sistema nel confronto con i mercati, organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, con il supporto del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, nell'ambito del progetto DOP e IGP, finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. L'incontro di Avola è stato patrocinato dal Comune, presente il sindaco Rossana Cannata, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, quest'ultimo rappresentato da Michele Giglio. È indubbio che ci siano dei vantaggi nello stare insieme, il Distretto svolge vari ruoli, da quindici anni, tra questi la valorizzazione degli agrumi di qualità IGP, DOP e BIO per garantire al consumatore la provenienza dei nostri agrumi, per creare un brand Sicilia, in cui però la partecipazione attiva delle imprese è fondamentale non solo nella fase di produzione ma anche di certificazione e partecipazione alla vita e supporto dei Consorzi di Tutela in maniera tale da differenziare le nostre produzioni da quelle delle altre parti del mondo, ha esordito Federica Argentati, la presidente del Distretto. Dobbiamo fare i conti con questioni che possono essere affrontate solo stando insieme, ha proseguito Alessandra Campisi, presidente del Consorzio di tutela del Limone di Siracusa Igp, a cominciare da malattie già note, come il Malsecco, ha aggiunto Renato Maugeri, presidente Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP. Cento e più anni di presenza del Malsecco nei territori ha spiegato Alessandra Gentile, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree Di3A- UniCt ci ha consentito di accumulare una grande esperienza rispetto al passato e grazie a tecniche di miglioramento genetico oggi ci sono maggiori strumenti, ed altre possibilità al fine di individuare geni di resistenza e popolazioni segreganti. Ma lavoriamo anche sulle minacce come l'HLB Huanglongbing o citrus Greening, una fitopatia ancora non presente ma potenzialmente devastante per l'agrumicoltura, in quanto ancora non abbiamo individuato fattori di resistenza e la malattia è trasmessa da insetti vettori, che purtroppo sono già presenti in Spagna, Portogallo, Israele. Sempre la prof. Gentile ha annunciato che il prossimo Congresso Internazionale di Agrumicoltura si svolgerà a Catania nel 2028 in quanto l'Italia è riuscita a vincere la competizione contro Israele, riportando l'evento, in Sicilia dopo 36 anni. Su questo l'Università degli Studi, il Crea ed il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia certamente potranno collaborare nel coinvolgimento di tutti gli attori principali della nostra agrumicoltura. In questi anni il mondo della ricerca ha fatto tanto ha sottolineato Federica Argentati tuttavia ancora abbiamo tanta strada da fare per creare sempre più connessioni tra il mondo delle imprese e della ricerca scientifica ed è per questo motivo che il Distretto Agrumi prova a cogliere tutte le opportunità per contribuire in questa direzione. È anche importante prestare attenzione soprattutto in alcuni areali ai limoneti abbandonati ha ricordato Silvia Di Silvestro, responsabile della sede di Acireale del CREA-OFA perché purtroppo possono mettere a repentaglio quelli coltivati, suggerendo continua la ricercatrice la necessità di elaborare un vero e proprio disciplinare di protezione. Come CREA stiamo allestendo una nuova serra, stiamo rilanciando la certificazione ed abbiamo aperto un bando per la fornitura di piante madri ai vivaisti. Introduciamo tre nuove varietà di limoni continua Di Silvestro ma alle Istituzioni è necessario chiedere risorse anche per estirpare i limoneti abbandonati e per creare innovazioni tenendo in considerazione che per realizzare protocolli efficaci servono dai 3 ai 5 anni. Grazie all'aggregazione e ad un gioco di squadra, in primis del Distretto Agrumi di Sicilia, per la prima volta dopo tanti anni nel nostro Paese, avremo la possibilità di avere risorse destinate alla ricerca e agli interventi sul Malsecco ha ricordato Angelo Barone presidente nazionale della Consulta dei distretti del Cibo, che ha raccontato l'esperienza della Consulta proprio nella capacità di incidere nelle scelte politiche e proprio nell'ultimo incontro a Roma, tenutosi nella sede del MASAF, i rappresentanti del Ministero si sono impegnati alla firma dei 20 programmi di sviluppo, alla presentazione dei nuovi Bandi e alla istituzione di una cabina di regia per la programmazione delle azioni con la Consulta. Così, ha confermato anche, a margine dell'incontro, Giovanni Luca Cannata, vicepresidente della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione Camera dei Deputati, originario di





Avola. Al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, attraverso il più ampio progetto presentato al Masaf dal Distretto del Cibo a cui aderisce, andrà un finanziamento per il Malsecco e per la valorizzazione delle produzioni DOP IGP e BIO ha specificato Federica Argentati inoltre, stiamo lavorando insieme all'amministrazione regionale per rendere fruibili altre importanti risorse, un milione e 800 mila euro del progetto CLUSTER in Sicilia . Opportunità che ovviamente dovranno essere colte dalle imprese utilizzando i vantaggi di un percorso lungo ma efficace, vantaggi che valgono tanto per le piccole, medie ma anche per grandi imprese che, proprio per il ruolo che sono in grado di svolgere, farebbero meglio a partecipare di più alla vita sociale dei Distretti e dei Consorzi di Tutela. Non importa quanto grandi siano le imprese ha sottolineato Salvatore Giardina, produttore e operatore commerciale Gruppo F.Ili Giardina l'agricoltura deve creare valore e deve restituire valore, per fare questo è necessario prendere in considerazione i nuovi parametri che utilizza il consumatore: sostenibilità, etica, nutraceutica che devono legarsi al territorio. Per questo sono nati i Consorzi di tutela e i Distretti, che svolgono questa opera di valorizzazione, che ha bisogno di una massa critica che ci aiuta a fare poi le adeguate politiche commerciali. Diventa un valore anche la possibilità di sapere incidere nelle scelte politiche delle istituzioni, ha aggiunto la giovane imprenditrice agricola e presidente BioSikelia, Chiara Lo Bianco, che ha introdotto il tema dei giovani in agricoltura che possono fare la differenza, su cui è necessario investire perché creano Know how. Sono cinque le produzioni DOP e IGP, oltre ad una produzione biologica di tutto rispetto, che caratterizzano la produzione agrumicola di eccellenza siciliana. Un paniere composto dall'Arancia Rossa di Sicilia Igp, la Dop 'Arancia di Ribera, dalle Igp Limone Interdonato di Messina, Limone dell'Etna ed Limone di Siracusa. Il settore biologico è l'unico settore dell'agroalimentare che ha un riconoscimento normativo a livello europeo e nazionale insieme alle produzioni DOP e IGP per di più con i più alti livelli di controlli sia sui metodi di produzione sia sul prodotto finale ha ricordato Francesco Ancona, agronomo e delegato CdA del Distretto Agrumi per produzioni biologiche In questo momento, il biologico nel settore agrumicolo rappresenta in Sicilia una superficie complessiva di 32mila ettari e con il suo 29 per cento ha un suo peso significativo e certamente non dobbiamo dimenticare che Noto e Avola sono stati il cuore della riconversione in biologico cominciata circa 30 anni fa. Tra gli intervenuti, Placido Manganaro, presidente di Fruit imprese Sicilia e componente del Cda del Distretto e Giuseppe Campisi, coordinatore del comitato limoni dell'Organismo interprofessionale (O.I.) Visite: [Lascia un commento](#)